

ANNO 2001

Rapporto del Governo italiano sull'applicazione della Convenzione 118/1962
“Eguaglianza di trattamento”(Sicurezza Sociale).

Come è noto, il Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero approvato con D.L.25/7/1998 n.286, all'art.2,c.5, stabilisce che “allo straniero è riconosciuta parità di trattamento con il cittadino relativamente alla tutela dei diritti degli interessi legittimi, nei rapporti con la Pubblica Amministrazione e nell'accesso ai pubblici servizi”.

In particolare l'articolo 41, assicura l'equiparazione degli stranieri e dei loro figli minori, titolari della carta o del permesso di soggiorno, ai cittadini italiani ai fini della fruizione delle provvidenze e delle prestazioni, anche economiche, di assistenza sociale. Nell'arco di tempo intercorso dalla data del 1999, a cui risale il precedente rapporto, a oggi, il Governo italiano ha portato avanti iniziative volte, da un lato a rafforzare le misure di contrasto dell'immigrazione non supportata dalla regolarità dei documenti, dall'altro a favorire un maggior numero di entrate regolari per motivi di lavoro, impegnandosi in tal senso sia a realizzare gli obiettivi finalizzati a garantire al lavoratore straniero i trattamenti previdenziali e di sicurezza sociale riservati ai cittadini italiani, sia incrementando le trattative di accordi con i paesi il cui flusso migratorio verso il nostro paese è notevole.

Alla luce di quanto premesso, tenuto conto anche dell'evoluzione legislativa in questo biennio, si fa presente quanto segue per i temi che richiamino modifiche normative insorte.

COPERTURA ASSICURATIVA E ONERI CONTRIBUTIVI

Parità di trattamento negli oneri contributivi.

Tale parità si è concretizzata a partire da gennaio 2000 con la cessazione dell'applicazione del contributo supplementare dello 0,50% (già previsto dalla L.943/86) a carico del lavoratore migrante non comunitario.

Regime per stranieri muniti di permesso di soggiorno per lavoro stagionale.

Nel rammentare che ai sensi della Convenzione il termine “lavoratore migrante” comprende sia i lavoratori in soggiorno temporaneo che quelli ammessi per periodi di lunga durata si precisa che:

- i lavoratori non comunitari ammessi in Italia con permesso di lavoro stagionale per un periodo non superiore ai 9 mesi sono assoggettati alle specifiche disposizioni di cui all'articolo 25 del T.U. 286/98 già noto;

- con il D.P.R.31/8/99,n.394 all'articolo 1, recante norme di attuazione del T.U., sono state introdotte disposizioni relative all'accertamento della **condizione di reciprocità**. Tale accertamento non è richiesto per i cittadini stranieri titolari di carta di soggiorno (art.9,T.U.) e titolari di permesso di soggiorno per lavoro autonomo o subordinato e per l'esercizio di un'impresa individuale nonchè per i relativi familiari.

Al riguardo, si fa presente che nell'anno 2000 è iniziato il **rilascio della carta di soggiorno a tempo indeterminato per i residenti da almeno 5 anni**, che evita ai lavoratori immigrati il rischio di non riuscire a rinnovare il permesso di soggiorno biennale in caso di temporanea disoccupazione.

La copertura obbligatoria per le casalinghe per gli infortuni domestici.

Tale dispositivo, diventato operativo da marzo 2001, ha carattere obbligatorio e si estende anche alle casalinghe di nazionalità straniera.

DIRITTO ALLE PRESTAZIONI ASSISTENZIALI E PREVIDENZIALI

L'accesso a tali prestazioni è disciplinato dal T.U. 286/98 già noto. L'articolo 22, stabilisce che i lavoratori migranti conservano i diritti acquisiti in virtù della legislazione italiana, anche in assenza di regime di reciprocità e conferma il principio del rimborso (L.335/95) a determinate condizioni, dei contributi IVS a favore dei lavoratori stranieri, cittadini di Stati non convenzionati con l'Italia, che lasciano l'Italia senza aver maturato il periodo minimo necessario per l'acquisizione del diritto alla pensione di vecchiaia in regime autonomo.

Tale dispositivo recepisce l'indicazione contenuta nell'articolo 34,lett.c, punto ii, della Raccomandazione OIL n.155/75.

Le prestazioni agli invalidi civili, ai ciechi, ai sordomuti.

Periodo ante legem 40/98 (inserita nel T.U.286) : nessun diritto alla prestazione stante il requisito della cittadinanza (ad eccezione per i cittadini comunitari).

Dal marzo 1998 al dicembre 2000 : deroga dal requisito della cittadinanza per i possessori di carta di soggiorno di durata non inferiore a 1 anno (art.41 T.U.286) .
Dal 1.01.2001 : deroga dal requisito della cittadinanza per i soli possessori della carta di soggiorno (art.80,comma 19,L.388/2000) .

L'assegno sociale erogato dall'INPS

Il diritto a questa prestazione, istituita con L.335/95,che ai sensi dell'articolo 39 della L.6/3/98,n.40,è corrisposta sul territorio nazionale oltre che ai cittadini italiani ed europei anche ai cittadini di Stati non appartenenti alla U.E. ed agli apolidi titolari di permesso di soggiorno, ha seguito nel tempo lo stesso iter sopra descritto in merito agli invalidi.

Va precisato che, dato il rinvio all'articolo 41 del T.U.286 alle prestazioni economiche "per gli indigenti", l'assegno sociale potrebbe rientrarvi pur non essendo esplicitamente richiamato.

L'inesportabilità dell'assegno sociale, trova fondamento nella natura stessa della prestazione che ha carattere assistenziale e non previdenziale, strettamente collegata al territorio, in quanto destinata ad assicurare un minimo di risorse finanziarie agli ultrasessantacinquenni, indigenti perché senza reddito o con reddito esiguo, in relazione al tenore di vita del paese.

La Commissione di esperti, tuttavia, ritiene che l'assegno sociale rientra nel campo di applicazione della Convenzione. Al riguardo, si ribadisce che nella legislazione italiana questa prestazione è considerata assistenziale, proprio per la peculiarità dell'erogazione che è a carico della fiscalità generale, e pertanto non esportabile.

La Commissione, inoltre, esprime un commento positivo sullo stato della legislazione italiana, in merito all'applicazione della Convenzione 118 riferendosi particolarmente all'adozione dell'articolo 41 del D.L.286/98, in cui l'accesso all'assistenza sociale viene riconosciuto agli stranieri titolari della carta di soggiorno o di permesso di soggiorno di durata non inferiore ad un anno.

La Commissione, infine, formula osservazioni in merito alla eventuale residenza all'estero, sostenendo in particolare, che la non esportabilità dell'assegno nell'ambito del regime comunitario previsto dal Regolamento n.1247/92,la cui erogazione è vincolata alla residenza effettiva ed abituale in Italia, non abbia rilevanza sulla applicazione della Convenzione n.118/62,trattandosi di situazioni giuridiche disciplinate da strumenti giuridici aventi natura diversa. La Commissione pertanto, non esclude, in caso di residenza all'estero, che l'assegno sociale possa essere mantenuto con la tecnica del regime "pro rata" già in uso per il calcolo delle pensioni di sicurezza sociale.

Tale suggerimento della Commissione non può essere allo stato attuale accolto da parte dell'Italia, considerata la natura non previdenziale ma a carattere meramente assistenziale della prestazione, prevista per i soggetti in possesso dei requisiti di cui alla Legge n.335/95, istitutiva dell'assegno sociale.

L'assegno di maternità

1-di competenza comunale

Con l'articolo 66 della Legge 488/98,tale assegno è concesso dai comuni alle madri cittadine italiane residenti che non beneficiano del trattamento previdenziale della indennità di maternità, con decorrenza dalla data del parto. I comuni provvedono ad informare gli interessati invitandoli a certificare il possesso dei requisiti all'atto dell'iscrizione all'anagrafe comunale dei nuovi nati.

Il diritto all'assegno è previsto:

- dal 1 luglio 1999 al 31 giugno 2000(primo anno di applicazione) soltanto per le cittadine italiane.
- dal 1 luglio 2000 in poi per le cittadine comunitarie e non comunitarie purchè titolari della carta di soggiorno ex art.9,T.U.286/98.
- altro requisito: **reddito familiare non superiore a un limite predeterminato.**

2 - di competenza INPS

Dal 1 luglio 2000 il beneficio riguarda le lavoratrici comunitarie e non comunitarie, purchè titolari di carta di soggiorno ex T.U. citato.

Altri requisiti oggettivi: qualità di "assicurato" e un periodo minimo di contribuzione entro un arco temporale di riferimento.

L'assegno al nucleo familiare

Con la Legge 388/12/2000 (Legge Finanziaria 2001), l'accesso all'assegno al nucleo, già istituito con L.13/3/198, n.153 (art.2 cessazione degli assegni familiari e loro sostituzione con l'assegno per il nucleo familiare) è stato esteso ai cittadini comunitari residenti.

IV- ACCORDI BILATERALI

A tale proposito, nell'ottica dello specifico obiettivo del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di incrementare il numero di Convenzioni Internazionali in materia di Sicurezza Sociale con i paesi che hanno un maggior flusso migratorio verso l'Italia, il

corso delle stipule o ratifiche di convenzioni bilaterali evidenzia che dal 1999 a oggi sono stati firmati accordi con la Slovenia, con la FYR Macedonia, con la Lettonia, con la Romania, con l'Austria.

Il D.P.R. 30/3/2001 "Approvazione del documento programmatico, per il triennio 2001-2003, relativo alla politica dell'immigrazione e degli stranieri nel territorio dello Stato, a norma dell'articolo 3 della L.6/3/98, n.40" favorisce, supportato dalla normativa vigente, una riserva, nell'ambito della programmazione dei flussi migratori, di quote in favore dei lavoratori originari di Stati con i quali sono stati sottoscritti accordi per la riammissione di quanti si trovano in posizione irregolare nel nostro territorio.

L'allegata tabella, presentata nel Documento programmatico 2001-2003, evidenzia la situazione degli accordi di riammissione entrati in vigore, firmati e da stipulare.

Accordi di riammissione entrati in vigore, firmati e da stipulare (Ministero degli Affari Esteri)

Accordi entrati in vigore		Accordi firmati		Accordi da stipulare	
Data	Paese	Data	Paese	Stato	Paese
1994	Polonia	1997	Ciorgia	Negoziato concluso	Malta
1997	Slovenia	1998	Marocco	Negoziato concluso	Pakistan
1997	Repubblica Macedonia	1999	Città del Vaticano	Negoziati in corso	Ucraina
1997	Lettania	1999	Spagna	Negoziati in corso	Senegal
1998	Romania	2000	Algeria	Negoziati in corso	Egitto
1998	Austria	2000	Nigeria	Negoziati in corso	Filippine
1998	Croazia			Negoziato in corso	Sri Lanka
1998	Albania			Contatti	India
1998	Iugoslavia			Contatti	Bangladesh
1998	Tunisia			Contatti	Cina
1998	Ungheria			Contatti	Moldavia
1998	Lituania			Contatti	Turchia
1998	Bulgaria			Contatti	Ghana
1999	Francia				
1999	Estonia				
1999	Slovacchia				
2000	Svizzera				

V - DINAMICA DELL'IMMIGRAZIONE REGOLARE DATI STATISTICI

Si allegano sei tavole elaborate dall'ISTAT sulla situazione dei flussi migratori regolari in Italia, con l'ammontare dei permessi di soggiorno rilasciati fino al 1° gennaio 2000, divisi per sesso e stato civile, per aree geografiche, per aree a forte pressione migratoria, per motivo della richiesta, per motivi di lavoro e familiari, per durata della presenza.

Gli stranieri regolarmente presenti in Italia

al 1° gennaio 2000

Statistiche in breve - 28 dicembre 2000

I principali risultati

Sono 1.340.655 (732.669 maschi e 607.986 femmine) gli stranieri presenti in Italia con regolare permesso di soggiorno al 1° gennaio 2000. L'incremento di 250mila unità (pari al 23%) rispetto al 1° gennaio 1999 è dovuto soprattutto ai permessi definitivamente rilasciati a seguito del provvedimento di regolarizzazione del 1998 (DPCM 16/10/1998). Questo, in sintesi, è quanto risulta dall'elaborazione condotta dall'Istat sui dati forniti dal Ministero dell'Interno. Tuttavia, i dati relativi ai permessi di soggiorno consentono di individuare soltanto parte dei minori stranieri presenti nel paese; la valutazione indiretta del complesso dei minori porta a una stima di tutta la popolazione straniera regolarmente presente in Italia pari a 1 milione 520mila unità al 1° gennaio 2000.

I nuovi regolarizzati (com'è accaduto anche per il D.L. 489/95) sono originari soprattutto dei paesi dell'Europa centro-orientale dai quali provengono, nel complesso, 363mila immigrati, di cui 133mila di cittadinanza albanese. Mediamente, nel periodo 1992-1999, i cittadini dei paesi dell'Est hanno registrato un incremento annuo del 20% circa. Tuttavia, il primo paese di provenienza resta ancora il Marocco, che alla data del 1° gennaio 2000 conta 156mila immigrati.

Prosegue l'intensità dei flussi migratori per ricongiungimento familiare: dei 250mila nuovi permessi 63mila risultano rilasciati per motivi familiari. Considerando che gran parte del 167mila nuovi permessi per lavoro presenti in archivio al 1° gennaio 2000 sono in realtà permessi di regolarizzazione, si conferma una tendenza osservata negli anni precedenti: gli ingressi per motivi familiari prevalgono su quelli per lavoro, in particolare per le comunità di più antica immigrazione come quelle dell'Africa settentrionale.

Gran parte degli stranieri sono presenti in Italia da tempo: quelli regolarmente presenti da oltre 5 anni sono infatti 678mila, (di cui 550 mila provenienti dai paesi a forte pressione migratoria) la quasi totalità dei quali potrebbe avere i requisiti per ottenere la carta di soggiorno e risiedere stabilmente sul nostro territorio.

La dinamica dell'immigrazione regolare

L'incremento del 23% della presenza straniera regolare al 1° gennaio 2000 rispetto al 1° gennaio 1999 rappresenta una crescita molto consistente. Come accennato, i permessi rilasciati in seguito

all'ultima regolarizzazione (DPCM 16/10/98) hanno fortemente contribuito a determinare il saldo positivo di 250mila unità fra ingressi e uscite nel corso del 1999.

Tavola 1 – Permessi di soggiorno, per sesso e stato civile, al 1° gennaio degli anni 1992-2000

Anno	Numero		Percentuale maschi a)	Percentuale femmine a)	Percentuale totale a)	Percentuale permessi di soggiorno regolare rispetto al totale dei permessi di soggiorno a)	Percentuale permessi di soggiorno regolare rispetto al totale dei permessi di soggiorno a)
	Maschi	Femmine					
1992	389.885	259.050	648.935	60,1	39,9	39,0	44,9
1993	329.969	259.488	589.457	56,0	44,0	40,6	46,3
1994	359.318	289.784	649.102	55,4	44,6	42,2	47,6
1995	362.824	314.957	677.781	53,5	46,5	43,6	49,1
1996	384.620	344.539	729.159	52,7	47,3	45,8	50,3
1997	554.318	431.702	986.020	56,2	43,8	44,0	50,4
1998	564.283	458.613	1.022.896	55,2	44,8	45,6	52,1
1999	582.568	508.252	1.090.820	53,4	46,6	47,1	54,2
2000	732.669	607.986	1.340.655	54,7	45,3	45,0	53,9

Fonte: elaborazione Istat su dati del Ministero dell'Interno

a) Percentuali calcolate, rispettivamente, sul totale dei maschi e sul totale delle femmine

Tuttavia, l'ammontare dei permessi di soggiorno risulta sempre meno adeguato a rappresentare la reale entità della presenza straniera regolare. Infatti, i minori stranieri -la cui presenza risulta crescente- vengono rilevati dal Ministero dell'Interno soltanto se in possesso di una autorizzazione individuale e non sono invece conteggiati nello stock dei permessi quando sono iscritti sul documento di soggiorno dei genitori. I minori che risultano intestatari di un permesso di soggiorno individuale sono meno di 60mila, mentre secondo i dati sulla popolazione residente in Italia al 1° gennaio 2000, i cittadini stranieri minorenni iscritti in anagrafe sono circa 230mila.

Una quantificazione più attendibile del complesso della popolazione straniera regolarmente presente si può ottenere aggiungendo al numero degli stranieri adulti in possesso di permesso di soggiorno quello dei minori stranieri residenti, opportunamente incrementato per tener conto dei bambini regolarmente presenti in Italia ma non registrati in anagrafe (ad esempio, i figli di donne nordamericane coniugate con connazionali militari NATO). Pur trattandosi di valori indicativi, dalla stima emerge che al 1° gennaio 2000 gli stranieri regolarmente presenti si attestano intorno a 1 milione 520mila unità.

Prosegue la tendenza di lungo periodo alla "normalizzazione" della popolazione straniera sia in relazione alla composizione per sesso, sempre meno sbilanciata verso la componente maschile, sia alla proporzione di coniugati e coniugate, con un continuo aumento soprattutto delle seconde. Elementi di discontinuità sono rappresentati dalle regolarizzazioni, poiché ne usufruiscono principalmente immigrati di sesso maschile e non coniugati. Si osservano, infatti, aumenti della percentuale di maschi e di persone non coniugate al 1° gennaio 1997 e al 1° gennaio 2000, cioè quando si manifestano gli effetti, rispettivamente, della regolarizzazione del 1995 e di quella del 1998.

L'origine etnica degli immigrati

Esaminando la composizione etnica della presenza straniera, in base al dato dei permessi di soggiorno al 1° gennaio 2000, si può constatare che, pur nella eterogeneità del fenomeno, emergono alcune aree geografiche di provenienza dei flussi migratori verso il nostro paese.

L'area geografica più rappresentata è quella costituita dai paesi dell'Europa centro-orientale (27% del totale degli immigrati). Mediamente, la presenza di immigrati dai paesi dell'Est è cresciuta del 20% l'anno. Dal 1° gennaio 1992 al 1° gennaio 2000, i cittadini provenienti dall'Europa centro-orientale sono aumentati da 86mila a 363mila. Negli anni 1993-94, le presenze sono crescite soprattutto per effetto degli ingenti flussi di ingresso dalla ex-Jugoslavia; successivamente, anche grazie all'emersione dell'irregolarità manifestatasi in occasione delle regolarizzazioni del 1995 e del 1998, di cui hanno beneficiato in particolare albanesi e rumeni. Questi nell'ultimo anno raggiungono, insieme, quasi 200mila presenze.

I rumeni sono, fra tutti gli immigrati, quelli che hanno mostrato il maggiore incremento relativo: il 28,5% annuo nel periodo dal 1992 al 1999.

Tavola 2 – Permessi di soggiorno per continente e aree geografiche di cittadinanza al 1° gennaio 1999 e 2000

CONTINENTE/AREA GEOGRAFICA	1999	2000	DELTA (%)	PERCENTUALE (%)
EUROPA	216.656	31.81	425.177	39,0
Unione Europea	100.404	15,5	142.128	13,0
Europa centro-orientale	86.471	13,3	261.267	24,0
Altri paesi europei	19.781	3,0	21.782	2,0
AFRICA	227.531	35,1	316.434	29,0
Africa settentrionale	147.954	22,0	205.413	18,8
Africa occidentale	50.265	7,7	75.815	7,0
Africa orientale	25.111	3,9	28.600	2,6
Africa centro-meridionale	4.201	0,6	6.606	0,6
ASIA	116.941	18,8	207.536	19,0
Asia occidentale	18.446	2,8	17.552	1,6
Asia centro-meridionale	34.702	5,3	73.700	6,8
Asia orientale	63.793	9,8	116.184	10,7
AMERICA	94.298	14,5	138.726	12,7
America settentrionale	44.225	6,8	48.451	4,4
America centro-meridionale	50.073	7,7	90.265	8,3
OCEANIA	2.612	0,4	2.282	0,2
Apolidi	897	0,1	665	0,1
TOTALE	648.935	100,0	1.090.820	80,0
di cui:				
Paesi a forte press.migratoria	474.947	73,2	857.684	79,5

Fonte: elaborazione Istat su dati del Ministero dell'interno

La comunità nordafricana, già assai consistente all'inizio del decennio (148mila unità), nel corso degli anni successivi ha

conosciuto un incremento relativamente modesto (circa il 7%), sensibilmente al di sotto della media, con picchi in corrispondenza delle due ultime regolarizzazioni (tavola 2). Alla data del 1° gennaio 2000 raggiunge le 251mila unità (il 19% di tutti gli stranieri presenti in Italia). Marocchini e tunisini rappresentano circa l'80% dei nordafricani e superano insieme le 200mila presenze (tavola 3).

I nigeriani presentano, fra i cittadini di origine africana, il maggiore incremento nelle presenze (circa il 17% annuo). Nel complesso, i paesi dell'Africa occidentale costituiscono una comunità di 100mila individui.

I cittadini provenienti dall'Asia centro-meridionale hanno mostrato ritmi d'incremento superiori alla media (13,8%), sebbene inferiori a quelli dell'Europa dell'Est. Nel complesso gli immigrati da Sri-Lanka, India, Bangladesh e Pakistan, alla data del 1° gennaio 2000, ammontano a quasi 100mila unità.

I paesi dell'Asia orientale, sostanzialmente rappresentati da Cina e Filippine, raggiungono al 1° gennaio 2000 le 140mila unità. I cittadini provenienti dai due paesi mostrano però comportamenti nettamente differenziati: i cinesi presentano nel decennio incrementi significativi nelle presenze (circa il 17% all'anno), mentre i filippini, comunità di più vecchia immigrazione, mostrano incrementi più contenuti, inferiori alla media. Nel complesso gli immigrati asiatici al 1° gennaio 2000 sono 257mila.

Tavola 3 - Graduatoria dei permessi di soggiorno delle prime 12 comunità dei paesi a forte pressione migratoria, al 1° gennaio 1992, 1999 e 2000

Paese	Numero 1992	Percentuale 1992	Paese	Numero 1999	Percentuale 1999	Paese	Numero 2000	Percentuale 2000	Paese	Numero 2000	Percentuale 2000
Marocco	89.292	90,2	Marocco	128.297	73,2	Marocco	155.864	72,3	Marocco	155.864	8,1
Tunisia	41.547	91,0	Albania	87.595	63,8	Albania	133.018	66,0	Albania	133.018	23,3
Filippine	36.316	32,8	Filippine	59.074	32,9	Filippine	67.386	33,8	Filippine	67.386	8,0
Jugoslavia ^(a)	26.727	62,9	Cina	41.237	53,9	Romania	61.212	51,1	Romania	61.212	28,5
Albania	24.886	85,9	Tunisia	41.137	78,5	Cina	56.660	54,9	Cina	56.660	17,3
Senegal	24.194	97,1	Jugoslavia ^(a)	6.089	60,1	Tunisia	46.773	77,9	Tunisia	46.773	1,5
Egitto	18.473	85,8	Romania	33.777	44,5	Jugoslavia ^(a)	41.234	58,6	Jugoslavia ^(a)	41.234	6,0
Cina	15.776	60,2	Senegal	31.420	93,3	Senegal	40.890	92,9	Senegal	40.890	6,8
Polonia	12.139	44,3	Sri Lanka	27.381	57,0	Egitto	34.042	82,1	Egitto	34.042	7,9
Sri Lanka	12.114	69,0	Egitto	23.811	79,3	Sri Lanka	31.931	57,3	Sri Lanka	31.931	12,9
Ghana	11.303	69,0	Perù	23.637	31,4	Polonia	29.478	29,5	Polonia	29.478	11,7
Brasile	10.953	31,4	Polonia	23.258	30,9	Perù	29.074	31,9	Perù	29.074	24,5

Fonte: elaborazione Istat su dati del Ministero dell'Interno

(a) nei dati al 1° gennaio 1999 e 2000 la Jugoslavia comprende soltanto la Serbia e il Montenegro, anche se faggiano parte ancora una certa quota, quantificabile, di individui degli altri Stati della ex Jugoslavia. Considerati nel complesso, gli Stati della ex Jugoslavia raggiungono, rispettivamente nei due anni, 73.492 e 82.067 unità.

Anche gli immigrati dall'America centro-meridionale costituiscono ormai una comunità consistente, vicina anch'essa alle 100mila unità, composta in particolare da peruviani e brasiliani (rispettivamente 29mila e 19mila al 1° gennaio 2000). Il Perù, a motivo del notevole numero di regolarizzazioni nel 1995, è uno dei paesi che ha subito il maggiore incremento nel decennio.

I principali motivi del soggiorno e la durata della presenza.

Le tipologie di insediamento degli stranieri seguono un percorso di graduale ma costante trasformazione. Nel corso del decennio, si è fortemente ampliato il peso dei permessi concessi per motivi familiari che attualmente rappresentano il 25% di tutti i permessi (contro il 14% del 1° gennaio 1992; tavola 4).

Tavola 4 -Permessi di soggiorno per motivo del rilascio al 1° gennaio 1992, 1999 e 2000

	1992	1999	2000	1992	1999	2000	1992	1999	2000
Lavoro	423.977	65,3		660.630	60,6		627.618	61,7	
Famiglia	92.073	14,2		271.458	24,9		334.129	24,9	
Religione	38.971	6,0		54.208	5,0		53.578	4,0	
Residenza	35.548	5,5		43.943	4,0		53.537	4,0	
Studio	21.145	3,3		28.671	2,6		31.537	2,4	
Turismo	8.279	1,3		4.721	0,4		6.575	0,5	
Altro	3.946	0,6		3.775	0,3		4.044	0,3	
Poch. Asilo	6.274	1,0		4.365	0,4		4.205	0,3	
Altro	18.722	2,9		19.009	1,7		25.432	1,9	
Totale	642.935	100,0		1.090.820	100,0		1.340.655	100,0	

Fonte: elaborazione Istat su dati del Ministero dell'Interno

Nell'ultimo anno si registra anche un notevole incremento dei permessi di lavoro: dei 250mila nuovi permessi che si contano alla fine del 1999, infatti, poco meno di 170mila sono per lavoro, la grande maggioranza rilasciati in virtù del provvedimento di regolarizzazione del 1998, e una parte rilasciati nell'ambito della programmazione dei flussi. Tuttavia, tale sensibile aumento non altera sostanzialmente

Tavola 5 -Permessi di soggiorno per continente e principali aree di cittadinanza, di cui per motivi di lavoro e di famiglia, al 1° gennaio 1992, 1999 e 2000 (in percentuale sul totale dei permessi)

	1992	1999	2000	1992	1999	2000	1992	1999	2000
CONTINENTI E AREE DI CITTADINANZA									
EUROPA	205.636	48,7	17,0	425.177	53,0	25,1	530.237	54,4	2
Unione Europea	100.404	41,5	20,6	142.128	44,3	21,2	145.863	41,8	2
Europa centro-orientale	86.471	59,7	12,2	261.267	59,7	27,5	363.445	61,3	2
Altri paesi europei	19.781	36,8	19,6	21.782	30,0	21,3	20.929	21,4	2
AFRICA	227.531	55,2	4,8	316.434	76,5	19,4	389.532	76,6	1
Africa settentrionale	147.954	90,3	5,1	205.413	75,7	23,2	251.346	75,1	2
Africa occidentale	50.265	91,7	2,7	75.815	85,7	10,9	100.144	86,3	1
Africa orientale	25.111	75,0	6,9	28.600	66,8	16,3	29.867	66,3	1
Africa centro-meridionale	4.201	51,5	7,8	6.606	39,5	15,7	8.175	45,2	1
ASIA	116.941	75,9	9,5	207.536	67,9	20,1	256.612	69,4	2
Asia occidentale	18.446	62,8	13,9	17.652	44,0	23,0	18.498	45,2	2
Asia centro-merid.	34.702	78,7	5,5	73.700	68,7	21,0	97.470	70,1	2
Asia orientale	63.793	78,3	10,4	116.184	70,9	19,0	140.644	72,0	1
AMERICA	94.298	34,7	36,4	132.726	37,0	43,8	161.237	38,6	4
America settentrionale	44.225	23,4	52,2	48.461	19,0	60,5	50.404	16,0	6
America centro-merid.	50.073	44,7	22,5	90.265	46,7	34,9	110.833	48,9	3
OCEANIA	2.612	25,6	17,9	2.282	22,7	26,9	2.420	19,9	2
Apolidi	897	48,5	11,5	665	30,8	13,2	817	19,6	1
TOTALE	642.935	65,3	14,2	1.090.820	60,6	24,9	1.340.655	61,7	2
di cui:									
Paesi a f. p. migratona	44.947	75,9	8,9	867.684	66,7	23,6	1.112.773	67,5	2

Fonte: elaborazione Istat su dati del Ministero dell'Interno

la distribuzione dei permessi secondo il motivo del rilascio (la percentuale attribuita per lavoro aumenta di un punto percentuale passando dal 60,6 al 61,7%), segno che l'intensità dei flussi in



ingresso per motivi di famiglia persiste.

I circa 63mila permessi di soggiorno rilasciati nel 1999 per ricongiungimento familiare sono da attribuire sia alle aree di antica immigrazione, come l'Africa settentrionale per la quale la quota di permessi per motivi familiari sale dal 5% al 24% (tavola 5), sia a quelle di immigrazione relativamente più recente come l'Europa orientale, per la quale la quota di presenti per motivi di famiglia cresce dal 12% al 27%. La quota più elevata di permessi per motivi familiari spetta all'America latina: circa il 37% al 1° gennaio 2000.

L'insieme degli stranieri regolari è formato per la maggior parte da persone presenti da tempo sul nostro territorio (tavola 6). Al 1° gennaio 2000, considerando i soli immigrati provenienti dai paesi a forte pressione migratoria presenti da almeno cinque anni (in totale 550mila), sono 514mila quelli che possiedono i requisiti ottenere la carta di soggiorno come previsto dal testo unico sull'immigrazione. Poiché è previsto che la carta di soggiorno possa essere richiesta anche per il coniuge e per i figli minori conviventi, l'ammontare dei potenziali aventi diritto a soggiornare e a risiedere stabilmente nel nostro paese è dunque superiore alle 514mila unità, fatta salva la sussistenza degli altri requisiti previsti dalla legge.

Tavola 6 - Permesso di soggiorno secondo la durata della presenza al 1° gennaio 2000 (numero percentuale sul totale dei permessi)

EUROPA	531.237	216.355	40,8	94.769	1
Unione Europea	145.863	75.497	51,8	55.373	3
Europa centro-orientale	353.445	124.847	34,4	25.365	
Altri paesi europei	20.929	16.011	76,5	14.031	5
AFRICA	389.532	246.818	63,2	138.352	3
Africa settentrionale	251.346	159.157	63,3	89.950	3
Africa occidentale	100.144	63.179	63,1	34.883	3
Africa orientale	29.867	19.350	64,8	11.264	3
Africa centro-merid.	6.175	4.332	53,0	2.255	2
ASIA	256.612	132.420	51,6	70.916	2
Asia occidentale	16.498	11.764	63,6	9.248	5
Asia centro-meridionale	97.470	42.350	43,4	20.522	2
Asia orientale	140.644	78.306	55,7	41.146	2
AMERICA	161.237	81.324	50,4	43.788	2
America settentrionale	50.404	31.222	61,9	24.226	4
America centro-meridionale	110.833	50.102	45,2	19.562	1
OCEANIA	2.420	1.282	51,0	1.003	4
Apolidi	617	357	90,3	498	8
TOTALE	1.340.655	677.956	50,6	349.326	2
di cui:					
Paesi a f. p. migratoria	1.112.173	550.292	49,5	252.257	2

Fonre: elaborazione Istat su dati del Ministero dell'Interno

Va inoltre rammentato l'allegato D.P.C.M. 9/4/2001 "Programmazione dei flussi di ingresso dei lavoratori extracomunitari nel territorio dello Stato per l'anno 2001" che stabilisce una quota massima di ingressi in Italia per lavoro di cittadini stranieri non comunitari. Il flusso è ripartito secondo motivi di lavoro: subordinato non stagionale, autonomo, subordinato stagionale.

Si allegano infine i più recenti testi normativi citati, subentrati nel periodo successivo al precedente rapporto.

Decreto legislativo 13/4/99 n.113 "Disposizioni correttive al T.U.286/98".

Decreto del Presidente della Repubblica 31/8/99 n.394 "Disciplina dell'immigrazione".

Estratto della Legge 388/T2/2000 : Articolo 80.

Decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 2001 "Approvazione del documento programmatico, per il triennio 2001-2003, relativo alla politica dell'immigrazione e degli stranieri nel territorio dello Stato, a norma dell'art.3 della L.6/3/98,n.40."

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 9/4/2001 "Programmazione dei flussi di ingresso dei lavoratori extracomunitari nel territorio dello Stato per l'anno 2001".
